

Il dibattito

Contratti di lavoro e turismo  
Federalberghi: «In regola»  
I sindacati: «Il settore soffre»

• Fra le due parti esiste comunque sintonia per raggiungere intese bilaterali su legalità e welfare

Il dato emerso nel convegno sul turismo organizzato dalla Cgil a Desenzano continua a far discutere: come riferito dall'Ispettorato nazionale del Lavoro, al Nord 7 contratti su 10 in ambito turistico e della ristorazione presenterebbero delle irregolarità.

«Un'affermazione del tutto infondata – sostiene invece Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia – perché Federalberghi s'impegna costantemente a favore della regolarità contrattuale, ritenendo che ogni violazione costituisca una forma di concorrenza sleale». Elementi già sottolineati, durante lo stesso convegno, anche dal consigliere di Federalberghi Lombardia Emanuele Bonotto. «Siamo certi – continua Fantini con riferimento al recente rinnovo del contratto nazionale – che la stragrande maggioranza dei nostri associati rispetta pienamente quanto sottoscritto. Nelle nostre strutture avere collaboratori insoddisfatti sarebbe controproducente, danneggiando il successo delle stesse attività che si fonda proprio sulla qualità dell'accoglienza. Desideriamo collaboratori che si sentano realizzati professionalmente ed economicamente, grazie a retribuzioni corrette e a un continuo per-

corso di formazione».

Sulla vicenda interviene nuovamente anche la Filcams Cgil: «Per primi abbiamo riconosciuto l'ottimo lavoro fatto in sede di rinnovo del contratto nazionale – si legge in una nota della segreteria provinciale – ma non comprendiamo il rifiuto di dati statistici verificati, reperiti dalla relazione annuale dell'Ispettorato del Lavoro e dal rapporto Istat di quest'anno. Siamo convinti che Federalberghi condivida l'importanza e raccomandi ai propri associati la regolarità contrattuale, ma questo non esclude gli elementi che emergono non solo dalle indagini sopra indicate, ma anche da quanto constatato quotidianamente dai nostri sportelli territoriali». Per la Cgil «le due circostanze non si escludono ed è per questo che riteniamo il tema di comune preoccupazione: a Desenzano abbiamo inoltre sottolineato più volte che si parlava di dati complessivi dei vari turismi e non specificatamente delle strutture alberghiere». Ma c'è un punto d'incontro: la collaborazione tra sindacati e imprenditori nell'ambito dei cosiddetti Enti bilaterali, «con i quali – aggiunge Fantini – portiamo avanti iniziative di welfare che integrano il reddito dei lavoratori». Nel segno della collaborazione, «confermiamo la nostra disponibilità – conclude la Cgil – e sollecitiamo la costituzione di un osservatorio per promuovere legalità e applicazione dei contratti». **A.Gat.**

